

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**

# Quaderni

---

di Archeologia del Piemonte

Torino 2017

1

*Direzione e Redazione*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo  
Sede operativa: piazza S. Giovanni 2 - 10122 Torino  
Tel. 011-195244  
Fax 011-5213145

*Direttore della Collana*

Egle Micheletto - Soprintendente Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

I contributi sono sottoposti a peer-review

*Comitato Scientifico*

Marica Venturino  
Giuseppina Spagnolo Garzoli  
Alberto Crosetto

*Coordinamento*

Marica Venturino

*Comitato di Redazione*

Maurizia Lucchino  
Susanna Salines  
Amanda Zanone

*Segreteria di Redazione*

Maurizia Lucchino

*Editing ed elaborazione immagini*

Susanna Salines

*Progetto grafico*

LineLab.edizioni - Alessandria

*Impaginazione e stampa*

La Terra Promessa Società Coop. Sociale - Onlus  
Polo Grafico di Torino AGIT

Quando non diversamente indicato, i disegni dei reperti sono in  
scala 1:3 (ceramica, vetri), in scala 1:2 (industria litica levigata,  
metalli), in scala 1:1 (industria litica scheggiata)

---

Il volume è stato pubblicato con il contributo della  
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

con la collaborazione della



Società Piemontese  
di Archeologia e Belle Arti

È possibile consultare gli articoli pubblicati in questo  
volume nel sito istituzionale della Soprintendenza:  
<http://www.sabap-al.beniculturali.it/editoria>

© 2017 Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per la Città metropolitana di Torino

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola  
e Vercelli

ISSN 2533-2597

## Sommario

### 9 Presentazione

#### Contributi

- 13 *La necropoli del Bronzo Finale di Morano sul Po: nuove analisi e riflessioni*  
Rosaria Avella - Marco Pacciarelli
- 37 *La necropoli romana di via Asiago a Vercelli. Trent'anni di ritrovamenti e di indagini archeologiche*  
Elisa Panero
- 79 *Offerte monetali nella stipe votiva di Castelletto Stura, località Revellino*  
Valentina Barberis - Federico Barello
- 93 *Un mosaico policromo dall'antica Aquae Statiellae*  
Alberto Bacchetta
- 103 *Ghemme, vicus degli Agamini. Elementi per una preliminare riflessione su un insediamento secondario della campagna novarese. I dati dagli scavi del quartiere Fontanelle*  
Giuseppina Spagnolo Garzoli - Anna Lorenzatto
- 149 *La cristianizzazione nelle campagne tortonesi: la chiesa dei SS. Ruffino e Venanzio di Sarezzano e i suoi santi*  
Alberto Crosetto
- 159 *La pietra ollare nel Vercellese tra tardoantico e alto Medioevo: analisi dei materiali e spunti metodologici per uno studio integrato del territorio*  
Nadia Botalla Buscaglia
- 175 *Il nuovo MAB: educativo, interattivo, divertente. Comunicazione e allestimento museale: premessa metodologica*  
Davide Borra - Deborah Rocchietti

#### Notiziario

##### Provincia di Alessandria

- 191 *Acqui Terme, corso Cavour. Indagini archeologiche nell'area forense*  
Marica Venturino - Silvia Gatti
- 196 *Acqui Terme, via Crispi. Rinvenimento di una porzione di domus romana*  
Marica Venturino - Margherita Roncaglio
- 198 *Acqui Terme, via Ferraris. Quartiere abitativo di età romana e fasi di abbandono: nuove indagini (2010-2015)*  
Marica Venturino - Alberto Crosetto - Raimondo Prosperi
- 200 *Arquata Scrivia, località Moriassi. Tracce di frequentazione preistorica dell'età del Rame*  
Marica Venturino - Daniele Arobba
- 205 *Arquata Scrivia, via Moriassi e strada vicinale Campora. Insediamento rurale di età romana*  
Alessandro Quercia - Silvia Gatti
- 208 *Arquata Scrivia, via del Vapore. Struttura di età romana*  
Alessandro Quercia - Nicola De Carlo
- 209 *Carbonara Scrivia, località Cascina Maghisello. Necropoli di età romana*  
Alessandro Quercia - Anny Mattucci - Leonardo Lamanna
- 213 *Serravalle Scrivia. Area archeologica di Libarna. Iniziative di valorizzazione e promozione*  
Marica Venturino
- 217 *Serravalle Scrivia, frazione Libarna, ex S.S. 35 - via Livorno. Necropoli di età romana*  
Alessandro Quercia - Nicola De Carlo - Anny Mattucci - Leonardo Lamanna

## Provincia di Asti

- 223 *Asti. Area archeologica annessa al Museo diocesano S. Giovanni. Restauro di lacerti musivi di età romana*  
Alberto Crosetto - Mirko Giangrasso

## Provincia di Biella

- 227 *Biella, via Battistero. Nuovi dati sulla chiesa scomparsa di S. Stefano*  
Francesca Garanzini - Alessandra Cinti
- 228 *Salussola, località Puliaco. Rifacimento del metanodotto Cavaglià-Biella: abitato medievale e strada glareata*  
Francesco Rubat Borel - Margherita Roncaglio - Diego Moro
- 230 *Viverone (BI) - Azeglio (TO). Sito palafitticolo Vi1-Emissario. Attività di ricerca in concessione*  
Francesco Rubat Borel - Francesca Garanzini - Francesco Menotti

## Provincia di Cuneo

- 233 *Bernezzo, frazione S. Anna, località Vallone Romano. Crypta degli Avi. Rinvenimento e progetto di valorizzazione di resti di Ursus arctos*  
Luisa Ferrero - Marco Pavia - Evio Armando - Carla Taricco - Sara Rubinetti
- 235 *Borgo San Dalmazzo. Chiesa di S. Anna*  
Giovanni Mennella
- 237 *Ceva. Indagini archeologiche al Forte*  
Sofia Uggé - Roberto Sconfienza
- 240 *Cuneo. Museo Civico. "Ritrovamenti archeologici lungo l'Asti-Cuneo". La necropoli di Sant'Albano Stura. Inaugurazione step conclusivo (22 ottobre 2016)*  
Egle Micheletto - Sofia Uggé
- 242 *Mondovì, piazza IV Novembre. Indagini archeologiche nell'area della chiesa di S. Maria delle Grazie (Nostra Donna)*  
Sofia Uggé - Elisa Ariaudo
- 245 *Roccabruna, località Roccerè. Tracce di frequentazione dell'età del Bronzo*  
Luisa Ferrero - Deborah Rocchietti - Stefania Padovan
- 249 *Valdieri, località Tetti Gaina. Tracce di frequentazione di età protostorica e di attività produttive moderne*  
Luisa Ferrero - Stefania Padovan

## Provincia di Novara

- 252 *Barengo. Cimitero. Ara romana reimpiegata*  
Giuseppina Spagnolo Garzoli - Giovanni Mennella
- 256 *Ghemme, strada privata Bianchi. Necropoli del Bronzo Finale e della cultura di Golasecca*  
Francesco Rubat Borel - Stefano Marchiaro
- 262 *Ghemme, via Lungo Mora Superiore. Necropoli di età romana e area a destinazione artigianale*  
Giuseppina Spagnolo Garzoli
- 267 *Ghemme, via Roma 47. Necropoli romana*  
Giuseppina Spagnolo Garzoli

## Provincia di Torino

- 272 *Caselette. Villa romana. Allestimento del percorso di visita*  
Federico Barello
- 273 *Montalto Dora. Parco archeologico del Lago Pistono*  
Stefania Ratto - Stefania Padovan
- 275 *Rivalta di Torino. Castello degli Orsini. Indagini archeologiche 2012-2015*  
Sofia Uggé - Elisa Bessone - Laura Maffeis - Melania Semeraro
- 278 *Torino, piazza Arbarello 8. Ex Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. Strutture di età romana*  
Stefania Ratto - Marco Subbrizio
- 285 *Torino, via Maria Vittoria 7c. Oratorio di S. Filippo Neri. Strutture di età romana e impianti ottocenteschi*  
Stefania Ratto - Elena Gianasso - Frida Occeili
- 289 *Usseglio, località Andriera. Il masso inciso Ròch dij Gieugh: documentazione e nuove scoperte*  
Francesco Rubat Borel - Andrea Arcà - Angelo Eugenio Fossati - Giovanni Mennella

## Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

- 294 *Gravellona Toce. Prima campagna di scavo del castrum Gravallone*  
Paolo de Vingo - Giovanni Battista Parodi - Fabio Dalmasso

## Provincia di Vercelli

- 298 *Livorno Ferraris. Ricognizioni archeologiche di superficie*  
Francesca Garanzini - Maria Elena Gorrini - Stefano Maggi - Elena Smoquina - Benedetta Peverelli

- 301 **Segnalazioni bibliografiche di archeologia piemontese (2015-2016)**



*Il recente e ambizioso ridisegno della struttura organizzativa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che ha visto da ultimo la creazione delle Soprintendenze uniche, con l'accorpamento delle funzioni di tutela archeologica, architettonica, storico-artistica e paesaggistica in una struttura unitaria, ha determinato per il Piemonte l'istituzione di tre nuovi uffici e la contestuale soppressione della Soprintendenza archeologica, che aveva competenza sull'intero territorio regionale.*

*Con la pubblicazione nel dicembre dello scorso anno del trentunesimo volume dei "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte" poteva quindi ritenersi conclusa l'iniziativa editoriale avviata nel 1982 da Liliana Mercado – soprintendente a Torino dal 1979 al 1998 – e proseguita con cadenza annuale grazie all'impegno dell'intero ufficio; se quest'ultimo era stato diversamente denominato nel corso del tempo, la rivista ha mantenuto il titolo risalente all'istituzione del Ministero nel 1975, pur nella rinnovata veste editoriale inaugurata nel 2010, che ha inteso conservare la storica bicromia verde avorio della copertina per sottolinearne la continuità.*

*Per volontà unanime dei dirigenti e degli archeologi delle tre Soprintendenze, grazie al sostegno riconfermato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e alla collaborazione della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, la rivista non muore ma riparte dal numero 1 nel segno della medesima continuità, pur con una nuova intitolazione – Quaderni di Archeologia del Piemonte – ancora una volta senza mutare la veste grafica proprio per ribadire l'ancoramento ai principi che ne avevano favorito la nascita e, insieme, confermato la validità nel tempo delle sue due sezioni "storiche": la prima riservata a contributi originali sulle più diverse tematiche dell'archeologia piemontese, la seconda al Notiziario, inteso quale strumento utile alla tutela e all'attività di archeologia preventiva, oltre che base conoscitiva indispensabile per le politiche di pianificazione territoriale su ampia scala.*

*Cambia dunque il titolo ma non cambiano gli scopi per i quali la rivista è nata e proseguirà nei prossimi anni grazie all'impegno degli archeologi in servizio nei nuovi uffici di tutela e dei numerosi studiosi – collaboratori delle Soprintendenze e colleghi dell'Università – che potranno contare sui Quaderni per offrire visibilità ai propri lavori scientifici, in un contesto che continuerà a esaltare la multidisciplinarietà, la coerenza e la serietà di contenuti, unitamente alla promessa di mantenere vivo il Notiziario, rivelatosi in questi trent'anni l'elemento portante del progetto editoriale, come si evince dal positivo riscontro da parte di una platea sempre più ampia anche grazie alla pubblicazione della rivista sul sito web istituzionale.*

*Il periodico continuerà a essere diretto da chi scrive, che si avvarrà del prezioso lavoro della rodatura redazionale ora afferente al servizio Editoria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, alla quale le Soprintendenze "consorelle" hanno confermato piena fiducia; per il prossimo numero, anch'esso già finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, si procederà all'adeguamento dell'impaginazione del Notiziario alla mutata organizzazione territoriale e alla nomina di un nuovo Comitato scientifico, composto dai responsabili dell'Area funzionale "Patrimonio archeologico" dei tre uffici di tutela, per la piena condivisione delle linee programmatiche e dei contenuti dei Quaderni, i cui contributi continueranno a essere sottoposti al sistema di peer review.*

*Se non possono tacersi le difficili condizioni nelle quali le nuove Soprintendenze stanno operando per superare i nodi critici del processo di riforma in atto, i cui esiti potranno vedersi solo in tempi lunghi, dare continuità alla pubblicazione della rivista mantenendo uno sguardo d'insieme sull'archeologia dell'intero Piemonte nel suo sviluppo diacronico pare il modo migliore per riaffermare il ruolo centrale della tutela e rendere visibile il lavoro, irto di difficoltà e spesso misconosciuto, di quanti hanno scelto di continuare a presidiare il territorio.*